

concertato a due
per Francesco d'Assisi

ai margini della luce



di e con

Alessio
Boni

e

Marcello
Prayer



di e con

Alessio Boni e Marcello Prayer

due anniversari, una voce

Ottocento anni

dalla composizione del *Cantico delle Creature* 1225-2025

dalla morte di Francesco d'Assisi 1226-2026

Il 2025 e il 2026 celebrano due ricorrenze che invitano a riflettere sulla figura di Francesco d'Assisi, sulla sua eredità spirituale e sulla sua voce poetica, ancora viva e presente nel cuore di chi lo ascolta.

Alla fine dei suoi giorni terreni, mentre era gravemente ammalato e segnato dal dolore, Francesco compone il *Cantico delle Creature*, un inno che ancora oggi è capace di trasformare la realtà visibile in preghiera e lode. Dopo pochi mesi, l'uomo che aveva cantato la bellezza e la fraternità universale accoglie la morte sulla nuda terra, lasciandoci un ultimo testamento, quasi una visione: dobbiamo essere capaci di abbracciare ogni fragilità per poterla trasformare in luce.

L'esempio e la parola di Francesco continuano a parlarci: in un mondo sospeso tra disincanto e speranza, la sua voce rimane un richiamo potente a riscoprire la realtà come dono e l'altro come fratello.

ai margini della luce

ci piace immaginare che Francesco abbia scelto di abitare lì, dove la vita manca di tutto, terra fertile di miracoli secondari;
è sorprendente scorgerlo cercare la verità in basso, dove gode della sua più accecante intensità;
lui ne è sicuro: la verità ha luce in sé stessa, non in colui che la annuncia.
Per questo si decentra senza escludersi dal mondo, ma volendo - a tutti i costi - uscire da sé stesso.

ai margini della luce

è il nostro tentativo di stare a distanza per non invadere e sovrapporci.
Una Lettura-Spettacolo che non vuole aggiungere parole ma far risuonare voci autentiche:
quella di Francesco, di chi lo ha conosciuto e portato in sé, di chi ne sente - tutt'oggi - la bruciante presenza.

ai margini della luce

è il nostro ringraziamento all'Infinito per averci donato una traccia di luce che ancora sa sconvolgere, senza urlare
per illuminare - anche solo un tratto - con candore.

Alessio e Marcello

il concertato a due è

*scena in cui i canti di più personaggi si intrecciano
in un insieme liberamente polifonico*

questa una delle definizioni dalla Treccani, questa la nostra chiave e radice.

Il tutto ha origine dalla formazione che abbiamo ricevuto dal nostro maestro, Orazio Costa Giovangigli, il quale usava il coro come strumento pedagogico e formativo, tanto da ritenerlo “*validissimo, anzi assolutamente unico nell’insegnamento, [...] forse assolutamente ideale per la formazione d’un gruppo e per ottenere un rendimento forse prodigioso*”.

Era un suo punto fisso: l’estensione corale, grazie ad ampie convergenze di esercizi mirati, aiutava a migliorare il singolo individuo.

Proprio da uno di questi esercizi, chiamato da Costa *rimuginando*, nasce la chiave interpretativa che ha dato forma a ciò che noi oggi chiamiamo *concertato a due*: due voci che si rincorrono, tornano indietro, si sovrappongono, fino a fondersi e diventarne una.

Sì, un’unica voce che tanto desidereremmo si potesse intrecciare - di volta in volta - a quella del poeta che ci condurrà con sé.

Alessio Boni

C'è un motto che lo caratterizza fin da adolescente: “Se il tuo mondo non ti permette di sognare, scappa verso uno dove puoi”.

A 19 anni, conseguito il diploma di ragioneria, lascia il lavoro di piastrellista e il lago d'Iseo, dove è nato. Non immagina che non ci tornerà più e che, dal quel momento, non si fermerà più. Non sa ancora quale sia il suo sogno. Lo cerca a Milano (in polizia), in America (dove fa di tutto: newspaper delivery boy, lavapiatti, babysitter), poi nei villaggi turistici (come animatore).

Lo trova finalmente a 22 anni, la prima volta che va a teatro. Vede *La Gatta Cenerentola* di Roberto De Simone, che gli cambia la vita. Da lì, l'ammissione all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico a Roma; incontri importanti con maestri come Andreas Rallis, Orazio Costa Giovangigli, Peter Stein; gli anni di tournée teatrale con Giorgio Strehler e Luca Ronconi; il debutto sul piccolo schermo con *La donna del treno* per la regia di Carlo Lizzani, e sul grande con *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana.

L'interpretazione di Matteo Carati è il suo trampolino di lancio. La sua carriera professionale spicca il volo e, ruolo dopo ruolo, scopre nuovi mondi in cui sognare: interpreta Caravaggio, Giacomo Puccini, il principe Andrej Bolkonskij, Walter Chiari, Ulisse e perfino Dio nello spettacolo teatrale *Il visitatore* diretto da Valerio Binasco. Nel 2021 racconta questi e altri mondi sognati e vissuti nel suo primo libro, *Mordere la nebbia* (ed. Solferino).

L'anno scorso l'abbiamo visto su Raiuno nei panni di Dino Grandi, protagonista della fiction storica *La lunga notte – La caduta del Duce* e presto lo vedremo al cinema nei panni di due personaggi inediti.

Nel contempo, dopo circa 30 anni trascorsi tra palco e set, la curiosità l'ha portato anche “dall'altra parte della barricata”. Nel 2015 ha esordito alla regia teatrale con lo spettacolo *I duellanti*. Nel 2019 ha messo in scena il *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes. E ora sta portando in giro per l'Italia *Iliade, Il gioco degli dei* in cui è regista e protagonista, nelle doppie vesti di Zeus e del divino Achille.

Marcello Prayer

Diplomato alla ‘Scuola di Espressione e di Interpretazione Scenica di Orazio Costa Giovangigli’ - Consorzio Teatro Pubblico Pugliese di Bari, segue poi il maestro Costa a Firenze (diventandone anche collaboratore) e completa la formazione per poter insegnare la sua metodologia.

Partecipa al progetto *Divina Commedia – laboratorio per un Teatro di Poesia* diretto da Federico Tiezzi; con il Teatro Del Carretto di Lucca ha preso parte in *Romeo e Giulietta*, *Iliade*, *Bella e la Bestia* per la Regia di Maria Grazia Cipriani.

Svolge attività di insegnamento e diffusione del “*Metodo Mimico*” di Orazio Costa, applicato alla poesia in forma di ‘Coro’, collaborando in diverse occasioni con l’Acc. Naz. d’Arte Drammatica “*Silvio D’Amico*” di Roma, e dal 2015/16 è docente di Coro Mimico presso il Teatro della Pergola.

Dal 2003 è direttore artistico della scuola di teatro *Officina – Teatro del Banchemo di Taggia* (Imperia).

Fa parte di due progetti teatrali di Giorgio Barberio Corsetti: *La guerra di Kurukshetra* e *Gospodin* e di un progetto di monologo di Roberto Aldorasi su Gesualdo da Venosa *InFlagrante Delicto*. Gesualdo da Venosa, *Principe dei Musici* su testo di Francesco Niccolini.

Con Alessio Boni, Roberto Aldorasi e Francesco Niccolini fa nascere *Il Quadrivio – collettivo teatrale*, mettendo in scena *I duellanti*, *Don Chisciotte* e *Iliade, Il gioco degli dei*.

Ha partecipato in diverse produzioni cinematografiche e televisive, lavorando, tra gli altri, con Marco Tullio Giordana, Andrea Porporati, Fabrizio Costa, Edoardo Winspeare, Luigi Lo Cascio, Alessandro Casale, Damiano e Fabio D’Innocenzo.

contatti

Elena Marazzita
Direttore di produzione

 elena.marazzita@aidastudioproduzioni.it


 (+39) 347 3342211

Photo Credits Angelo Trani